

l'impatto occupazionale è pressoché nullo;

non sono presenti nel territorio foggiano grandi distretti industriali;

la nuova legge costituzionale affida alle regioni la gestione della politica energetica dopo che le stesse si siano dotate degli strumenti necessari (leggi piano energetico regionale e agenzia regionale per la valutazione dell'impatto ambientale) —

se quanto sopra risponda al vero e, in caso positivo, quali criteri il Ministero intenda seguire nell'eventuale autorizzazione all'installazione di una centrale elettrica in San Severo (Foggia). (4-01685)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRAGALÀ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 marzo 1999 il signor Andrea Neri, addetto alla verifica metropolitana PA/C, informava la Direzione distribuzione Sicilia su taluni fatti incresciosi verificatisi in danno del medesimo, responsabile di avere accumulato in proprio vantaggio ben sei verifiche giornaliere e a produrre decine di PF3 (segnalazioni di frodi);

dal « Rapporto sulle perdite di rete » si evince che presso la regione Sicilia risulta un incremento di perdite del 13,4 per cento per il 1996, del 13 per cento per il 1997, del 14,5 per cento per il 1998, a fronte di una media nazionale del 7,4 per cento, il che si traduce in una perdita netta in Sicilia di 80 miliardi di lire circa, con puntuale segnalazione all'autorità giuridici di infiniti episodi criminosi;

la produttività dei verificatori vede in testa il verificatore Andrea Neri con risultati sicuramente encomiabili in rap-

porto alla produttività degli altri verificatori e al senso del dovere sempre manifestato dal Neri stesso;

a tal proposito il verificatore Andrea Neri ha trasmesso dettagliato esposto alla procura della Repubblica di Palermo e per conoscenza all'amministratore delegato Enel e all'amministratore dell'Enel-divisione e distribuzione Spa senza che ancora, a distanza di un anno, abbia avuto riscontro alcuno, mentre di converso, avrebbe subito, come dichiarato nel citato esposto, un'inspiegabile discriminazione all'interno del suo ufficio, con contestazioni palesemente infondate;

di fatto il Neri, debellando numerose bande di falsificatori è stato relegato ad attività secondarie, dopo aver recuperato parecchi miliardi di lire e avere creato reali deterrenti mirati al rispetto delle normative Enel oggi ignorate. Dal 1997 la dirigenza Enel di Palermo, sotto la bandiera della « Riorganizzazione aziendale » ha, ad avviso dell'interrogante, di fatto eliminato i capisaldi antifrode Enel sul territorio palermitano, ha soffocato qualsiasi legittima iniziativa antifrode con assegnazione delle posizioni di lavoro riguardanti la materia a elementi non del tutto adeguati al ruolo;

dal consultivo Enel « Attività Antifrode » di ottobre 2000 si evince che le segnalazioni di frode di energia e di potenza accertate nel 1999 sono diminuite in Sicilia del 26,2 per cento rispetto al 1998 (3896 nel 1998 contro 2873 nel 1999). Evidentemente si stanno spegnendo o si omettono le segnalazioni di frode di energia elettrica;

la sedicente privatizzazione sta comportando costi elevati e dubbia affidabilità, con la conseguenza di provocare bollette più salate per gli utenti non frodatori e assistenza ridotta; vengono anche mortificati quei funzionari Enel altamente specializzati chiamati a studiare piani ai quali poi non viene data attuazione;

i sopra richiamati comportamenti che, a giudizio dell'interrogante, sono di

particolare gravità, non sono stati finora valutati dagli attuali vertici Enel e dalla procura di Palermo ai quali sono stati fatti pervenire puntuali esposti —:

se non ritenga di voler attivare il proprio potere di vigilanza al fine di verificare se l'attività antifrode dell'Enel in Sicilia e nella zona di Palermo in particolare sia stata improntata a scelte efficienti ed efficaci sia sul piano degli interventi programmati che su quello del corretto impiego delle risorse umane.

(4-01692)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

RODEGHIERO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 11 della legge 7 marzo 2001, n. 78, dispone, al comma 1, l'autorizzazione della spesa di lire 330 milioni annue a decorrere dal 2001 ed al successivo comma 3 l'autorizzazione di un limite di impegno quindicennale pari a lire un miliardo annue a decorrere dall'anno 2001;

lo stesso articolo 11 della legge 78 del 2001 prevede al comma 6 che in sede di prima applicazione le risorse disponibili sono assegnate prioritariamente ai progetti già predisposti e relativi alle zone di guerra più direttamente interessate dagli eventi bellici del 1916-1917 sugli altopiani vicentini;

la citata legge 78 del 2001 prevede all'articolo 4 l'istituzione *ad hoc*, presso il Ministero per i beni e le attività culturali, di un comitato tecnico-scientifico speciale per il patrimonio storico della Prima guerra mondiale, con il preciso compito di individuare le priorità e definire i criteri per la realizzazione degli interventi;

il sottoscritto deputato da parecchi mesi sollecita gli uffici competenti del

Ministero per i beni e le attività culturali ad espletare tutte le formalità necessarie per la nomina della suddetta Commissione —:

quali provvedimenti intenda adottare con urgenza il Governo, al fine di non perdere le risorse finanziarie già previste per il 2001;

quali ritardi hanno impedito fino ad oggi l'istituzione della Commissione di cui all'articolo 4 della legge n. 78 del 2001 ed entro quale termine si intende provvedere alla istituzione della medesima, al fine di assegnare urgentemente le risorse di cui sopra, con priorità, in particolare, agli altopiani vicentini per i quali sono già stati predisposti i progetti di intervento, con il coordinamento dell'amministrazione provinciale di Vicenza. (3-00531)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PASETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Metro C di Roma rappresenta un importante elemento per lo sviluppo del sistema dei trasporti della capitale, nonché un importante intervento infrastrutturale che porterà, tra l'altro, al miglioramento della viabilità in direzione dei quartieri di Centocelle-Quarticciolo ed Alessandrino, agevolando complessivamente la mobilità di quelle aree periferiche della città di Roma che risultano, ancora oggi, mal collegate con il centro storico ovvero con l'area che maggiormente ospita le funzioni amministrative, politiche e commerciali della città;

la metro C determinerà anche per le aree periferiche un ruolo di centralità nel tessuto urbano capitolino, rendendole a tutti gli effetti quartieri integrati con la città;

la definizione del tracciato del sistema metropolitano della città di Roma ha da sempre incontrato molte problema-